

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 4 al 11 novembre 2001

<http://digilander.iol.it/parrocchiasangiorgio/index.htm>

30_1792

4 novembre 2001 31ª domenica ordinario

Zaccheo disse al Signore:
"Ecco, Signore, io dò la metà
dei miei
beni ai
poveri; e
se ho
frodato
qualcuno,
restitui-
sco quat-
tro volte
tanto".



LUNEDI' 5 novembre 2001

31ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 17.00 S. Messa

Intenzioni delle S.Messe: Def.ti Ciani Otello e Maddalena; Def.ti Piva Giovanni e Viol Santa; +Piasentin Maria; +Bigatton Paolo e figli; +Giusto Tancredi; +Fides Govetto Marcuzzi e figli; +Masutti Pietro (Ann il 04); +Santarossa Emilia (Ann il 04)

MARTEDI' 6 novembre 2001

31ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 17.00 S. Messa

+Vivian Adriano; +Perin Francesco Oliva;
+Bonivento Pietro; +Da Pieve Giuseppe.

MERCOLEDI' 7 novembre 2001

31ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 17.00 S. Messa

+De Tuoni Giovanni; +Fabbro Antonio; +Col Elsa.

GIOVEDI 8 novembre 2000

31ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 17.00 S. Messa

Def.ti famiglie Taiariol e Boscontin; Def.ti famiglia Antonini Anna; +De Bianchi Ernesta Fabbro.

VENERDI' 9 novembre 2000

DEDICAZIONE della BASILICA LATERANENSE-Festa

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Asilo ore 17.00 S.Messa

Def.ti Turchet Anonietta Angelo; Def.ti Babuin Ernesto e Rita; +Piva Adriana; Secondo le intenzioni dell'offerente.

SABATO 10 novembre 2001

San Leone magno, papa e dottore - Memoria

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Def.ti Della Flora Elisa e Da Pieve Norma;
+Morandin Vittorio; +Bortolin Maria; Def.ti Da Pive Giovanni, Viol Teresa e Eduardo Candian.

Duomo ore 18.00 S.Messa per i soci della Sezione AVIS di Porcia in occasione dell'annuale incontro.

DOMENICA 11 novembre 2001

32ª DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

GIORNATA del RINGRAZIAMENTO

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

Intenzioni delle S.Messe: Def.ti Vivian Pietro, genitori, fratelli e sorelle; Def.ti Bottos Gaudenzio e Luigia; Def.ti Fantin, fratelli e sorelle; Def.ti famiglia Risola; +Mariuz Aurora; Def.ti Bruna e Carmela Buodo; +Vecchies Maria; +Rosolen Emma; Def.ti famiglia Presot.

GIORNATA del RINGRAZIAMENTO: Si celebra in tutta Italia questa giornata per un momento di riflessione, di lode a Dio di tutta la comunità cristiana per i benefici ricevuti. Questa giornata, largamente diffusa nella tradizione popolare, soprattutto nelle campagne, vuol essere un pubblico e solenne atto di benedizione a Dio per rendergli grazie, per invocare i suoi favori, e per condividere i frutti della terra e del lavoro con i fratelli più indigenti. Di questi beni siamo tutti destinatari e fruitori, perciò il ringraziamento a Dio e la sua richiesta di aiuto sono dovere comune. Al centro della giornata c'è la celebrazione dell'Eucaristia nella quale i doni che Dio stesso pone nelle nostre mani, trasformati nel corpo e sangue del Signore, realizzano il santo scambio che si dice nel canone della Messa: «Per Cristo nostro Signore, tu o Dio, crei, santifici sempre, fai vivere e benedici e doni al mondo ogni bene». Per tradizione in questo giorno si benedicevano anche gli strumenti e i mezzi di lavoro. Con la modernizzazione, oggi il rito si è ridotto alla semplice benedizione delle automobili e dei trattori là dove c'è una forte presenza di coltivatori.

BENDIZIONE DELLE AUTO

Domenica prossima dopo ogni S.Messa, sul sagrato della Chiesa, ci sarà la benedizione delle automobili.

ATTENZIONE: Con l'arrivo dell'ora solare le S.Messe feriali saranno alle ore 17.00

S.CONFESSIONI

Gli orari per le S. Confessioni saranno il Sabato 14.30 e 17.30 e la Domenica mattina tra le S. Messe.

VITA DELLA COMUNITA'

AZIONE CATTOLICA

Giovedì alle ore 20.45 presso la Sala Verde in Canonica, si terrà l'incontro di formazione per gli adulti

SAN VINCENZO

Venerdì prossimo alle ore 15.00 si terrà l'incontro di formazione della Conferenza di San Vincenzo presso la Sala Verde in canonica

ASSOCIAZIONE "ARCOBALENO"

Giovedì alle ore 20.45 presso la sede si terrà l'incontro di formazione dei volontari

CRESIMA DEGLI ADULTI Tutti coloro che, superata l'età canonica, desiderano ricevere, questa primavera, il sacramento dalle mani del Vescovo, si possono iscrivere presso la canonica subito!

4 novembre - S. Carlo Borromeo vescovo (memoria)

La ciclopica statua che i suoi concittadini di Arona, sul Lago Maggiore, gli hanno eretta esprime molto bene la grande statura umana e spirituale di questo santo, attivo, benefico, impegnato in tutti i campi dell'apostolato cristiano. Era nato ad Arona nel 1538. Nipote di papa Pio IV, fu creato cardinale diacono col titolo di S. Prassede a soli ventun anni e scelto dal papa stesso come segretario di Stato. Mai come in questo caso il nepotismo fu pienamente giustificato. Pur restando a Roma a dirigere gli affari inerenti alla sua qualifica (fu il primo segretario di Stato nel senso moderno) ebbe il privilegio di poter amministrare anche di lontano l'archidiocesi milanese.

Morto suo fratello maggiore, rinunciò infatti definitivamente al diritto al titolo di conte e alla successione e preferì essere ordinato, ventiquattrenne, sacerdote e vescovo. Due anni dopo, morto il papa Pio IV, Carlo Borromeo lasciò definitivamente Roma e venne accolto trionfalmente nella sua sede episcopale milanese, dove rimase fino alla morte che lo colse appena quarantaseienne, nel 1584. In una diocesi i cui confini racchiudevano popolazioni lombarde, venete, svizzere, piemontesi e liguri, S. Carlo era presente ovunque. Il suo stemma portava un motto di una sola parola: « Humilitas », umiltà. Non era una semplice curiosità araldica, era una precisa scelta: lui, nobile e ricchissimo, si privava di tutto e viveva a contatto del popolo per ascoltarne i bisogni e le confidenze. Lo hanno definito «padre dei poveri»: lo fu nel pieno senso della parola. Profuse i suoi beni nella costruzione di ospedali, ospizi, case di formazione per il clero, impegnandosi a portare avanti le riforme suggerite dal Concilio di Trento, di cui fu uno dei principali attori. Animato da un sincero spirito di riforma, riportò una rigida disciplina nel clero e nei religiosi, mai preoccupato delle ostilità che si andava creando in quanti non erano propensi a rinunciare a certi privilegi che la tonsura garantiva. Fu fatto segno di un vile attentato, mentre pregava nella sua cappella, ma ne uscì illeso, perdonando generosamente l'attentatore. Portò avanti le riforme del concilio di Trento mettendosi in urto con lo stesso governatore spagnolo. Durante la terribile epidemia di peste che esplose nel 1576 e si protrasse per molto tempo, annidandosi in tutti gli angoli della sua diocesi, S. Carlo profuse tutte le sue energie, e la sua carità non conobbe precauzioni. Poi anche la sua robusta fibra cedette sotto il peso di tanta fatica. Morì il 3 novembre 1584. Fu canonizzato il 10 novembre 1610 da Paolo V.

9 novembre - Dedicazione della Basilica Lateranense (festa)

Chiese ancora il prefetto Rustico: "Dove vi riunite?". Giustino rispose: "Dove ciascuno può e preferisce; tu credi che tutti noi ci riuniamo in uno stesso luogo, ma non è così perché il Dio dei cristiani, che è invisibile, non si può circoscrivere in alcun luogo, ma riempie il cielo e la terra ed è venerato e glorificato ovunque dai suoi fedeli » (Atti del Martirio di S. Giustino e Compagni). Nella sua franca risposta, il grande apologeta S. Giustino ripeteva dinanzi al giudice quel che Gesù aveva detto alla Samaritana: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità» (Gv 4,21-24). La festa di oggi, della dedizione della basilica del SS. Salvatore o di S. Giovanni in Laterano, non è certamente in contrasto con la testimonianza di S. Giustino e con la parola di Cristo. Salvi infatti il dovere e il diritto della preghiera sempre e dovunque, è anche vero che fin dai tempi apostolici la Chiesa, in quanto gruppo di persone, ha avuto bisogno di alcuni luoghi in cui riunirsi a pregare, proclamando la Parola di Dio e rinnovando il sacrificio di morte e risurrezione di Cristo, in attuazione delle Sue parole: « Prendete e mangiatene tutti; Prendete e bevete tutti; Fate questo in memoria di me ». Inizialmente queste riunioni venivano fatte nelle case private, anche perché la Chiesa non godeva ancora di alcun riconoscimento. Ma questo dovette venire abbastanza presto: c'è un singolare episodio all'inizio del secolo III, quando Alessandro Severo diede ragione alla comunità cristiana in un processo contro degli osti, che reclamavano contro la trasformazione di un'osteria in luogo di culto cristiano. La basilica lateranense venne fondata da papa Melchiade (311-314) nelle proprietà donate a questo scopo da Costantino di fianco al Palazzo Lateranense, fino allora residenza imperiale e poi residenza pontificia. Sorgeva così la « chiesa-madre di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe », distrutta e ricostruita molte volte. Vennero celebrati in essa o nell'attiguo Palazzo Lateranense (ora sede del Vicariato di Roma) ben cinque concili, negli anni 1123, 1139, 1179, 1215 e 1512. « Ma il tempio vivo e vero di Dio dobbiamo esserlo noi», dice S. Cesario di Arles.